



Nubendi

di **nino romeo**

Piccolo Teatro della Città
via F. Ciccaglione 29, Catania - tel. 095 447603 - 331 3853616
dal 7 al 9 aprile 2017
venerdì e sabato ore 21,00; domenica ore 17,30

con

Graziana Maniscalco, Angelo Tosto,
Nicola Costa, Ludovica Calabrese,
Valeria La Bua, Pietro Cucuzza

regia, scene e luci **Nino Romeo**
costumi **Rosy Bellomia**
consulenza musicale **Ennio Nicolosi**
assistente alla regia e organizzazione **Elena Di Grandi**
datore luci **Simone Raimondo**

consulenza servizio caffetteria **Gionatan Caruso e Valentina Lombardo**
pasticceria di scena fornita da **Caffè Ventura**
ufficio stampa **Domenico Trischitta**
foto **Dino Stornello**

produzione GRUPPO IARBA/GRIA TEATRO

*Un caffè d'epoca, la migliore pasticceria della città.
Lì si incontrano Tilla, estetista specializzata in trattamento defunti, e Tello, pittore rinomato e ricercato perché capace di ritrarre gli ultimi istanti di vita.
Si promettono reciprocamente in matrimonio.
Scoprono di avere relazioni antiche con Varo e Vira, i camerieri che li servono, anche loro promessi sposi.
Nel caffè entrano due giovani: lei aspetta un figlio: stanno per sposarsi.
I patti che le prime due coppie stringono reciprocamente, saranno sconvolti dalla determinazione dei due giovani.
E non ci sarà ritorno.*

Ciascuno dei quattro tipi umani (gli avventori Tilla e Tello; i camerieri Varo e Vira) che si affrontano e si confrontano in Nubendi è portatore di un proprio delirio; delirio etimologicamente inteso: andare oltre la lira, il solco dei latini: dunque, oltrepassare il consueto, la normalità. Il delirio di Tilla è il tempo; quello di Tello, lo spazio. Il comando è il delirio di Varo; il linguaggio il delirio di Vira. Delirio esistenziale, non patologico: quello che mi interessa esporre sulla scena: quello a cui consentire, urgentemente, rappresentazione.

E, quando avventori e camerieri si scambieranno gli abiti assumendo ciascuno il ruolo dell'altro, sembrerà che i deliri si ricompongano, che trovino il punto comune di convergenza proposto dal servitore Varo che si erge ad ideologo e mentore di un nuovo sistema di potere: l'intercambiabilità dei ruoli.

L'atto finale che il Giovane Uomo persegue ed in cui afferma di voler stare è frutto anch'esso di un delirio: la negazione del presente nonostante si aspiri al futuro.

La stesura di Nubendi mi ha impegnato per anni (anni in cui, però, ho scritto altri testi teatrali): anche per questo mi è caro. E al mio delirio d'autore, che torna per anni sulle stesse pagine, ho voluto allineare il mio delirio di regista.

E questi deliri ho voluto trasferirli sulla scena: con levità senza frivolezze; con congruenza senza l'assillo della coerenza; chiedendo agli attori naturalezza, senza naturalismi. *Nino Romeo*

[scheda](#) - rassegna stampa - fotogallery

{ozio-gallery 83}

[scheda](#) - rassegna stampa - fotogallery